

Buone nuove per la spesa farmaceutica

Secondo il report annuale di Federfarma, inaspettatamente, nel 2007 non è stato superato il budget fissato a fine 2006 dalla Finanziaria. Addirittura è stata registrata una riduzione della spesa grazie alla diffusione dei farmaci equivalenti.

Due enti tengono sott'occhio la spesa farmaceutica territoriale rimborsata dal Ssn: l'osservatorio di Federfarma, l'associazione che raggruppa i titolari delle farmacie e quello del ministero della Salute (OSMED) che effettua dal 2005 il monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche (www.agenziafarmaco.it). Il primo licenzia un rapporto "ufficioso" sull'andamento della spesa farmaceutica, in genere a 60 giorni dal termine delle rilevazioni trimestrali, in attesa che si stili il rapporto ufficiale. All'inizio di marzo come di consueto è arrivato il report annuale del 2007 di Federfarma, consultabile su www.federfarma.it.

La novità di quest'anno è che inaspettatamente non è stato superato il budget fissato a fine 2006 dalla Finanziaria. Anzi è stata registrata una riduzione della spesa grazie alla diffusione dei farmaci equivalenti: in sostanza sono state prescritte più confezioni, ma di costo medio

più basso a cui si sommano gli effetti finanziari di altri interventi dell'AIFA (taglio selettivo dei prezzi dei farmaci a maggior impatto sulla spesa e ulteriore taglio generalizzato del 5% per tutti i medicinali, in vigore da ottobre 2006).

Anche gli interventi di contenimento varati dalle Regioni hanno sortito effetti significativi, come il rimborso del farmaco di riferimento per gli IPP, applicato in Puglia, Abruzzo, Sardegna, Liguria, Calabria, Campania e Lazio, le delibere sui ticket (Abruzzo, Campania e Sicilia), la limitazione della prescrizione a una confezione per ricetta (Calabria) e la distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche oppure tramite le farmacie.

■ La burocrazia non serve

Dal rapporto annuale di Federfarma emerge, in buona sostanza, che il maggiore impatto sulla spesa - nel senso del suo contenimento - va

attribuito ai provvedimenti macro-regolatori adottati a livello nazionale o regionale, vale a dire gli interventi sul prezzo di tutti i farmaci, di singole classi o di molecole, piuttosto che norme burocratiche restrittive che condizionano le scelte del singolo prescrittore. Per esempio, grazie all'introduzione di nuovi farmaci equivalenti e agli sconti, a fronte di una riduzione della spesa lorda non ha corrisposto un'analoga contrazione dei consumi, che anzi sono aumentati, talvolta anche in modo consistente. In pratica gli equivalenti hanno contenuto automaticamente i costi per il Ssn, cioè senza interferire nella scelta delle prescrizioni, tant'è che nel 2008 l'AIFA stima un risparmio di ulteriori 411 milioni di euro per la scadenza di altri brevetti. Su questo automatismo non sembrano aver inciso i provvedimenti regionali varati nel 2007 per promuovere gli equivalenti, come l'incentivo lombardo del governo clinico destinato proprio a incrementare la percentuale di generici oltre il 40% (percentuale raggiunta in tutta la penisola). Infine i cali più vistosi si sono verificati in tutte le Regioni che storicamente registrano la spesa più elevata rispetto alla media nazionale (Lazio, Sicilia e Campania). Questo fatto non può che rinfocolare i dubbi sull'efficacia della Delibera annunciata dalla Regione Lazio per l'inizio del 2008 sui cosiddetti codici di valorizzazione (M.D. 2008; 1: 10-11). Forse più che introdurre ulteriori procedure burocratiche e farraginose codifiche varrebbe la pena di promuovere la prescrizione degli equivalenti con capillari interventi informativi ed incentivi *ad hoc*.

Probabilmente non è un caso che dopo l'annuncio di fine d'anno la delibera sia sorprendentemente rimasta nel cassetto dell'assessorato alla sanità della Regione Lazio, anche per le reazioni non certo positive sollevate negli ambienti medici.

I dati più significativi del consuntivo 2007 per la spesa farmaceutica a carico del Ssn

- Spesa lorda totale: 11.493 milioni di euro, diminuita del 6.8% rispetto al 2006, e inferiore di quasi 800 milioni rispetto al tetto del 13% della spesa sanitaria totale (1.229 milioni di euro) stabilito dalla Finanziaria.
- Spesa media per ogni cittadino: 192,62 euro pari a 8,93 ricette a testa e un consumo medio di 16,5 confezioni per cittadino.
- Numero di confezioni prescritte nel 2007: 970 milioni con un aumento del 3,2% rispetto al 2006 e un costo medio per ricetta inferiore del 10,6% rispetto al 2006, a fronte di un aumento del 4,3% del numero di ricette.
- Farmaci equivalenti prescritti sul totale: oltre il 40% (31,8% nel 2006) di cui 22% unbranded, per il 24% della spesa totale (nel 2006 17,2%).
- Incidenza media della compartecipazione alla spesa sul totale: 4,2% nel 2007 (3,1 nel 2006) con punte di 6,8-7,6% nelle Regioni con ticket più elevati.
- Variazioni regionali della spesa più significative: Sicilia (-12,9%), Lazio (-12,7%), Puglia (-10,3%), Sardegna (-9,1%) e Campania (-8,5%), rispetto a un calo medio del 6,8%.
- Aumento delle ricette più contenuto in Campania e Abruzzo dopo la reintroduzione del ticket (0,3 e 1,5% rispetto alla media nazionale del 4,3%) e più elevato in Calabria a seguito dell'obbligo di 1 confezione a ricetta (10,3%).